



# Attività di controllo integrata con Direttiva Seveso



**Ing. Andrea Papi**

ARPAT - Settore Rischio Industriale

**Ing. Mirco Martelli**

Comando Vigili del Fuoco di Livorno

*Livorno, 19/06/2025*



## Attività inerenti il D.Lgs 105/2015

- 1) **Ispezioni** art. 27 in stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore
  - 2) **Istruttorie** sui Rapporti di sicurezza (soglia superiore) ex art. 17
  - 3) Supporto alle Prefetture per la predisposizione ed aggiornamento dei **PEE** ex art. 21
  - 4) Partecipazione al CTR (autorità competente su stabilimenti soglia superiore) ex art. 10
- [...]

## Le ispezioni e le istruttorie RdS sulle aziende dell'area portuale di Livorno

- **Autorità competente:** Comitato Tecnico Regionale (**CTR**) ex art. 10 D.Lgs 105/2015 (presso Direzione Regionale Vigili del Fuoco Toscana)
  
- **Commissione ispettiva/ Gruppo di Lavoro:** composta da dirigenti/ funzionari appartenenti a:
  - 1) Comando **Vigili del Fuoco** di Livorno (con ruolo di coordinamento)
  - 2) **INAIL** - Unità operativa territoriale di certificazione, verifica e ricerca di Livorno
  - 3) **ARPAT** – Settore Rischio industriale
  - 4) **ASL** Toscana Nord Ovest<sup>3</sup>



## Le ispezioni e le istruttorie RdS sulle aziende dell'area portuale di Livorno

La partecipazione ai lavori delle commissioni da parte di dirigenti/funzionari dell'ASL Toscana Nord Ovest e, in alcuni procedimenti, della Capitaneria di Porto di Livorno, rappresenta un'efficace **integrazione delle competenze** relative alla prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro con quelle già rappresentate all'interno delle Commissioni e Gruppi di lavoro interdisciplinari, che il D.Lgs 105/2015 prevede formati da rappresentanti delle Agenzie regionali di protezione ambientale, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'INAIL.



## Ispezioni in aziende a rischio di incidente rilevante

### Art. 27 D.Lgs 105/2015

**Ispezioni ordinarie:** sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi **tecnici, organizzativi e di gestione** applicati nello stabilimento, per garantire in particolare che il gestore possa comprovare:

- a) di aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
- b) di disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito;
- c) che i dati e le informazioni contenuti nel rapporto di sicurezza o in altra documentazione presentata ai sensi del presente decreto descrivano fedelmente la situazione dello stabilimento;
- d) che le informazioni di cui all'articolo 23 siano rese pubbliche.

## Esame pianificato e sistematico

### dei sistemi **tecnici**



#### Esempi:

1. Simulazione scenario incidentale ipotizzato nell'analisi di rischio, verifica dei tempi di intervento ipotizzati, valutazione dell'adeguatezza in termini di n° di componenti, mezzi e DPI della squadra di emergenza.
2. Verifica dell'operatività degli indicatori di processo critici e degli allarmi da sala controllo.

### dei sistemi **organizzativi e di gestione**



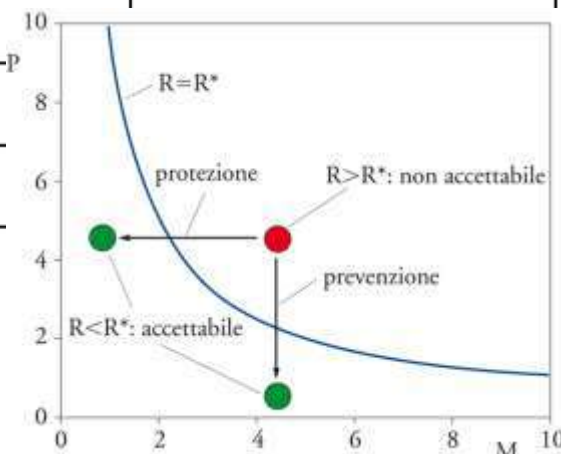
1. Documento sulla politica di prevenzione e SGS-PIR
2. Organizzazione e personale
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti
4. Il controllo operativo
5. Gestione delle modifiche
6. Pianificazione di emergenza
7. Controllo delle prestazioni
8. Controllo e revisione





## Esempi di verifiche

Eventi incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza (*)	Misure adottate			
	per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato	per seguire l'evoluzione dell'evento ipotizzato
	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza	Sistemi finalizzati alla raccolta di elementi / dati utili per la ricostruzione dell'evento(**)
Es: Rottura manichetta travaso				





Le **check list di riscontro** di cui all'Appendice 3 dell'Allegato H al D.Lgs 105/2015 rappresentano un utile strumento di supporto alla conduzione sistematica del procedimento ispettivo e consentono l'individuazione degli aspetti/elementi/condizioni tecnici, organizzativi e gestionali da sottoporre ad approfondimento anche in relazione agli aspetti specifici pertinenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

A tal riguardo, si citano in particolare i punti:

2.ii "Attività di informazione"

2.iii "Attività di formazione e addestramento"

2.iv "Fattori umani, interfacce operatore impianto"

4.iv "Le procedure di manutenzione" (con specifica sezione inerente la gestione dei permessi di lavoro)

5.i "Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali e organizzative"

6. "Pianificazione di emergenza"



## Istruttorie sui rapporti di sicurezza










### Art. 17 D.Lgs 105/2015

Le istruttorie

- hanno lo scopo di valutare l'idoneità e l'efficacia dei Rapporti di sicurezza (RdS); comprendono la verifica (anche con sopralluoghi) della corrispondenza fra i contenuti dei RdS e la situazione reale degli stabilimenti
- possono comportare prescrizioni sia di carattere tecnico-impiantistico che gestionale
- comprendono la verifica di conformità dei RdS ai criteri indicati nell'allegato C al D.Lgs. 105/2015; possono indicare l'eventuale necessità di revisione dell'analisi di rischio.



## Istruttorie sui rapporti di sicurezza: esempi di possibili scenari

- **liquid fire** (pool fire, tank fire, trench fire) 
- **jet fire** (jet flame) o dardo  
- **flash fire** (incendio nube di vapore)  
- **fireball** (a seguito di BLEVE)  
- **BLEVE**  
- **VCE / UVCE** ed **esplosioni**   
- incendio associato a stoccaggio di ossigeno ( $O_2$ , ) o sostanze comburenti
- **solid fire** (self-heating, dust fire, incendio conseguente a reazione/decomposizione esotermica, incendio di deposito fitofarmaci/warehouse)
- **rilascio tossico** (gas neutri / gas pesanti)  
- **dispersione** in acqua/ sul suolo di sostanze pericolose per l'ambiente 

Nell'area portuale di Livorno insistono **n.6** stabilimenti a rischio di incidente rilevante:

1) **ENI S.p.A. – Refining & Marketing and Chemicals** [NI002]

(08) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio Livorno

2) **Costieri d'Alesio S.p.A.** [DI008]

(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

3) **Neri Depositi Costieri S.p.A.** [NI007]

(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

4) **Costiero Gas Livorno S.p.A.** [NI008]

(14) Stoccaggio di GPL

5) **Depositi Costieri del Tirreno s.r.l.** [NI059]

(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

6) **OLT OFF-SHORE LNG TOSCANA SPA** [NI070]

Riprocessazione e stoccaggio





- ▶ Si tratta di n.6 stabilimenti di soglia superiore, soggetti quindi a **Notifica** (art. 13 del D.Lgs 105/2015), attuazione del **SGS-PIR** (art. 14) e presentazione del **Rapporto di Sicurezza** (art. 15)
- ▶ Si distinguono n.1 stabilimento di processo (Eni Raffineria), n. 4 attività di movimentazione e stoccaggio sostanze (GPL, prodotti chimici, carburanti, ...) e n.1 terminale offshore per rigassificazione gas naturale.
- ▶ Ciascuno dei n.6 stabilimenti è soggetto a due tipologie di misure di controllo periodiche: l'**ispezione** ex art. 27 (su base biennale o triennale) e l'**istruttoria** sul rapporto di sicurezza ex art.17 del D.Lgs 105/2015 (su base quinquennale). Entrambi i procedimenti prevedono sia un'analisi documentale che una verifica tecnica condotta in sopralluogo.

## L'attuazione dei Piani operativi del Protocollo del Porto di Livorno

L'applicazione del Protocollo Porto di Livorno, per quanto attiene le attività di competenza del CTR-VV.F., ha previsto l'attuazione dei programmi annuali delle ispezioni ex art. 27 e delle istruttorie RdS ex art. 17 del D.Lgs 105/2015, per gli stabilimenti RIR dell'area portuale, secondo le periodicità previste dal decreto stesso.